

La speleologia e la geologia a confronto in un convegno a Partinico

Grazie alla magica sinergia, logistico-organizzativa e scientifica, fra l'Ordine Regionale dei **Geologi** di Sicilia e il CIRS - Centro Ibleo di Ricerche Speleo-Idrogeologiche di Ragusa, ha avuto un proficuo svolgimento la giornata di studi "Speleologia e Geologia due discipline a confronto", tenutasi a Partinico il 14 dicembre 2013 nella splendida cornice del Palazzo dei Carmelitani. L'evento ha voluto da una parte evidenziare il notevole contributo della geologia nella interpretazione dei fenomeni carsici in un dato territorio, dall'altra i risvolti applicativi di alcune branche della speleologia nell'ambito della professione del geologo.

Al riguardo, dopo i saluti istituzionali e l'apertura dei lavori con gli interventi dei Dott. Giovanni Pantaleo e Dott.ssa Flavia Scianna Consiglieri in carica dell'Ordine Regionale dei **Geologi** e del Dott. Mario Leta attuale Segretario dell'Ordine, la giornata si è articolata con una prima sessione, curata dal Dr. Rosario Ruggieri, presidente del CIRS, nel corso della quale, dopo un breve excursus storico sulla speleologia, sono stati illustrati gli aspetti più specificatamente tecnici legati alle tecniche di esplorazione, alle attrezzature e alla fase di documentazione topografica, quest'ultima illustrata dal Dr. Antonio Bambina del CIRS. Gli interventi della mattinata hanno quindi trattato argomenti più squisitamente scientifici, curati dal Dr. Ruggieri, quali la geomorfologia e l'idrologia carsica, la speleogenesi e le influenze delle variazioni climatiche sui processi carsici, tutte discipline rientranti a pieno titolo nell'ambito delle Scienze della Terra e di conseguenza nelle competenze professionali del geologo.

Con la seconda sessione pomeridiana si è quindi entrati nel vivo di alcuni aspetti applicativi della professione del geologo nell'ambito della speleologia con l'illustrazione di alcuni casi emblematici di studio relativi al contesto siciliano. Uno di questi casi, illustrato dal Dr. Bambina, ha avuto come scenario l'areale urbano di Marsala inquietante proscenio, in questi ultimi anni, del verificarsi di sprofondamenti repentini di notevoli volumi di substrato soprastanti antiche cave dismesse coltivate negli anni passati per l'estrazione di conci di calcarenite. Nelle indagini espletate per alcuni casi, in cui il rischio per la pubblica incolumità si presentava alto, di grande ausilio è risultata l'applicazione di metodologie mutuali dalla esplorazione e documentazione speleologica.

Un secondo caso di studio, illustrato dal Dr. Ruggieri, ha invece trattato di una altrettanto importante problematica, sempre più ricorrente in areali carsici, riguardante la vulnerabilità degli acquiferi. Al riguardo, l'emblematico e pre-annunciato inquinamento di alcune sorgenti e pozzi alimentanti l'acquedotto di Ragusa viene illustrato, descrivendo le indagini poste in essere, di tipo idrogeologico e geochimico, per la caratterizzazione dell'acquifero, del regime delle sorgenti e delle prove con traccianti per la individuazione delle cause manifestatamente antropiche dell'inquinamento.

In conclusione, l'evento ha avuto un positivo riscontro fra i partecipanti ai quali è stata indicata una ulteriore prospettiva di studio in ambienti carsici e altresì suggeriti nuovi mezzi di indagine, mutuati dalle discipline speleologiche, a supporto degli studi geologici posti in essere nell'ambito della loro attività professionale.



Da sx Giovanni Pantaleo e Gian Vito Graziano Presidente del CNG

Giovanni Pantaleo

Consigliere Ordine Regionale dei **Geologi** di Sicilia

